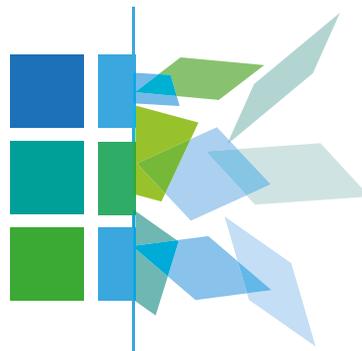


AVANGUARDIE EDUCATIVE



È un Movimento d'innovazione aperto alle scuole italiane e che mira a creare una rete per concorrere a superare limiti e inerzie a livello didattico, strutturale e organizzativo in una società della conoscenza in continuo divenire. Nasce nel 2014 su iniziativa di INDIRE e di 22 scuole fondatrici che hanno sperimentato le cosiddette «Idee» d'innovazione, ispirate dal Manifesto del Movimento e dai suoi 7 «orizzonti di riferimento».

USO FLESSIBILE DEL TEMPO

È una delle **Idee** che di anno in anno arricchiscono e incrementano la **Galleria delle Idee per l'Innovazione**, luogo in cui sono raccolte esperienze verificate sul campo da un numero in costante crescita di scuole italiane.





USO FLESSIBILE DEL TEMPO



La variabile pedagogica del *tempo* costituisce elemento basilare per la trasformazione didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche.

L'iniziale esperienza sviluppata dalle scuole capofila del Movimento con l'Idea «Compattazione del calendario scolastico» ha evidenziato come l'ora di 60 minuti e la sua 'rigidità' siano ormai uno schema concettuale e organizzativo da superare in un'ottica di accorpamento orario che favorisca tempi più distesi che consentono l'introduzione di attività di tipo laboratoriale, collaborativo e cooperativo. Ugualmente, sempre dall'esperienza di questo primo gruppo di scuole, è

emerso che il numero eccessivo di discipline all'interno della singola mattina, o del quadrimestre, costituisce un modello organizzativo da ripensare per evitare la dispersione cognitiva dei ragazzi, sollecitati da una sovrabbondante quantità di materie di studio proposte in contemporanea.

«Uso flessibile del tempo» rappresenta un'ulteriore evoluzione di questo filone di ricerca, riflessione e implementazione dei percorsi di innovazione avviato da *Avanguardie educative*.

L'attenzione sul tema ha permesso di individuare e descrivere modalità diverse di costruzione e organizzazione del tempo all'interno delle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione.

Oltre alla compattezza oraria, che ha dato avvio a questa riflessione, si tratta di esperienze che prevedono ad esempio la riduzione dell'ora di lezione per la realizzazione di una sorta di 'banca del tempo' i cui 'risparmi' possano essere destinati ad attività di recupero, potenziamento, approfondimento, oppure di accorpamento di più moduli orari per favorire l'introduzione di attività laboratoriali in un'ottica di interdisciplinarietà.

Obiettivo comune di tali percorsi di innovazione è rispondere a bisogni didattici ed educativi inerenti al contesto di riferimento, ad esempio: riduzione della frammentazione didattica con transizioni frequenti da una disciplina all'altra, introduzione di attività laboratoriali e modelli di didattica attiva, rimodulazione del tempo in funzione della revisione del curriculum scolastico, miglioramento degli apprendimenti degli studenti e diminuzione del drop-out.

Il *tempo* inteso quindi come 'contenitore' e abilitatore per accogliere una pluralità di approcci e strategie che sposano i principi di una didattica attiva, laboratoriale e che consente agli studenti di sentirsi reali protagonisti del percorso di apprendimento.

Gli «orizzonti di riferimento» del Manifesto del Movimento ai quali, nello specifico, si richiama l'Idea sono il n. **1** e il n. **4**, ossia **Trasformare il modello trasmissivo della scuola** e **Riorganizzare il tempo del fare scuola**.



Il quadro teorico di riferimento

Nella scuola italiana le varie attività sono scandite e organizzate attorno a una pluralità di tempi: l'anno scolastico inteso come un'unità temporale complessa e strutturata in mesi, settimane, giorni, a cui si aggiunge il *tempo del curricolo* che rappresenta quella data quantità di ore entro cui svolgere le attività didattiche e che cadenza il tempo dell'insegnare e dell'apprendere.

Si tratta molto spesso di una visione rigida, caratterizzata dal susseguirsi del suono della campanella ogni 60 minuti.

In risposta a ciò esiste un filone di studi rappresentato da Joan Domenèch Francesch (*Elogio dell'educazione lenta*, 2011) che prende le distanze dalla quantificazione minuziosa dei ritmi di lavoro nelle programmazioni che assegna tempi uguali per tutti, discipline, obiettivi, valutazioni e molto altro da rincorrere al prezzo di una pressione costante che appesantisce l'azione formativa ed educativa. In linea con Francesch è Gianfranco Zavalloni che, in *La pedagogia della lumaca* (2008), individua alcune «strategie educative di rallentamento» che funzionano quando occorre 'mettere in pausa' e sottolinea l'inutilità della rigida suddivisione delle discipline e dei ritmi di apprendimento uguali per tutti.

In questo scenario l'idea «Uso flessibile del tempo» nei processi di insegnamento e apprendimento (Scheerens, 2014) rappresenta un'opportunità che docenti e dirigenti scolastici possono cogliere per innescare dinamiche di innovazione didattica e organizzativa, finalizzate a costruire ambienti di apprendimento attivi, capaci di innalzare la qualità della didattica e favorire una partecipazione motivata degli studenti. La «Compattazione del calendario scolastico» ha infatti evidenziato i benefici derivanti dall'accorpamento delle ore di lezione dedicate a una singola disciplina e dalla riduzione del numero di materie di studio per quadrimestre; il passaggio a un'idea di uso flessibile del tempo scuola ne rappresenta un'evoluzione e prevede un insieme di esperienze che – partendo da uno specifico bisogno didattico – sollecita una più ampia riflessione che coinvolge strategie didattiche, integrazione tra discipline, revisione del curricolo, riconfigurazione degli spazi e degli ambienti di apprendimento.



Perché adottare l'Idea

Un uso flessibile del tempo può essere applicato in tutti i contesti didattici. Le motivazioni che portano a una rimodulazione del tempo scuola possono variare in base alle esigenze organizzative e didattiche che si presentano in seno alle diverse realtà.

Partendo dalle esperienze delle scuole analizzate all'interno di *Avanguardie educative*, l'uso flessibile del tempo è stato introdotto per consentire di:

- 'ridurre' il numero di discipline nel primo e nel secondo quadrimestre evitando la frammentazione dei saperi e il sovraccarico cognitivo degli studenti;
- disporre di tempi più distesi per le attività incrementando la didattica laboratoriale e, in generale, per introdurre metodologie di apprendimento che consentono agli studenti di svolgere un ruolo attivo;
- rispettare i ritmi di apprendimento di tutti gli studenti dedicando maggiore attenzione alle attività di recupero e potenziamento e favorendo l'interdisciplinarietà;
- dilatare i tempi di apertura delle istituzioni scolastiche integrando le attività della mattina con un'offerta curricolare che si svolge nel pomeriggio a supporto di un'idea di scuola che diventa punto di riferimento per il contesto territoriale;
- rivedere il curriculum actualizzandolo e collegandolo alle specificità del contesto economico, sociale e scolastico anche ai fini dell'orientamento;
- riorganizzare l'orario scolastico dopo l'introduzione della settimana corta, con il sabato libero, nell'ottica di utilizzo delle ore eccedenti a fini didattici e di trasformazione della didattica tradizionale con l'incremento di attività pratiche.

Dal punto di vista relazionale si evidenzia inoltre il mi-

glioramento dei rapporti interpersonali tra docenti e studenti. Più tempo a disposizione consente ai docenti di conoscere più in profondità le proprie classi. Ricadute positive si riscontrano anche sul clima interno alle istituzioni scolastiche e tra gli stessi docenti, chiamati a una maggior collaborazione.





Esempio di 'guida di applicazione' dell'Idea

L'uso flessibile del tempo risponde a specifici bisogni emergenti dal contesto scolastico, quali: la necessità di aumentare le ore per poter svolgere attività laboratoriali, la riduzione del numero di discipline così da evitare sovraccarichi cognitivi negli studenti, la realizzazione di attività didattiche in una prospettiva orientata all'interdisciplinarietà.

Dalle esperienze osservate è stato possibile individuare diverse possibilità d'uso del tempo-scuola:

1. *Compattazione delle discipline*: questa modalità di organizzazione dell'orario scolastico prevede che una disciplina si svolga quasi del tutto nel primo quadrimestre, l'altra, con cui viene compattata, si svolge, invece, nel secondo quadrimestre;
2. *Compattazione tra discipline*: coinvolge due materie diverse che uniscono il proprio monte orario. I docenti delle discipline coinvolte progettano insieme le attività didattiche, individuano gli obiettivi di apprendimento e le modalità attraverso le quali raggiungerli;
3. *Flessibilità delle attività curricolari*: questa possibilità di uso del tempo prevede la riduzione dell'ora di lezione (da 5 minuti a un massimo di 15); tale contrazione permette di creare una specie di 'banca del tempo' i cui 'risparmi' possano esser destinati al recupero, al potenziamento della didattica laboratoriale, ad attività curricolari di ampliamento e approfondimento dei contenuti disciplinari;
4. *Compattazione delle discipline e riduzione dell'ora di lezione*: questa soluzione prevede la compattazione tra due discipline e contestualmente la riduzione dell'ora

di lezione da un minimo di 5 minuti a un massimo di 15; anche in questo caso, la riduzione di ciascun'ora di lezione consente di avere a disposizione un insieme di ore da usare per attività curricolari che rispondono ad esigenze specifiche del contesto scolastico.

È importante sottolineare che l'implementazione di quest'Idea ha ampio impatto a livello organizzativo; in base a ciò è necessario che i docenti siano coinvolti nella scelta e gli studenti e le loro famiglie correttamente informati rispetto alle motivazioni iniziali, ai benefici attesi e alle possibili problematiche che durante l'implementazione potrebbero emergere.





Attori/Ruoli

Dirigente. Si occupa degli aspetti organizzativi e gestionali, sostiene l'implementazione dell'Idea. Motiva e coinvolge il Collegio dei Docenti evidenziando le opportunità offerte dalla nuova organizzazione oraria. Propone e incentiva attività di formazione e stimola di docenti a lavorare in gruppo. Informa i familiari dello studente, al momento della sua iscrizione, sui vantaggi derivanti dal tipo di organizzazione proposto dalla scuola. Introduce modalità di monitoraggio per individuare punti di forza e di debolezza dell'uso flessibile del tempo in relazione ai vari soggetti coinvolti.

Docente. Partecipa alla costruzione del nuovo impianto organizzativo. Collabora con i colleghi per la programmazione delle attività e per la condivisione degli obiettivi di apprendimento. Riflette su nuove modalità di insegnamento e di valutazione, le introduce nella didattica quotidiana, ne condivide gli esiti con i colleghi. Partecipa ad attività di formazione proposte per sostenere l'implementazione dell'Idea.

Studenti. Sono adeguatamente informati dell'impianto organizzativo orario, rivedono metodi e modalità di studio in relazione alle specificità dei percorsi intrapresi dalle singole scuole. Collaborano con i compagni (in orizzontale e in verticale) partecipando attivamente alle attività didattiche quotidiane.

Famiglia. È informata o al momento dell'iscrizione dello studente o all'inizio dell'implementazione riguardo le specificità del nuovo impianto organizzativo dell'orario scolastico.

Altri

Personale ATA. La nuova organizzazione oraria incide, in alcuni casi, sull'organizzazione interna e quindi deve essere informato, motivato e coinvolto a inizio percorso. Il personale ATA può essere impiegato nella vigilanza degli studenti, nella gestione dei processi organizzativi e gestionali e nella manutenzione degli spazi.

Spazi/Risorse/Infrastrutture (suggerimenti)

Risorse tecnologiche e infrastrutturali. Ai fini dell'implementazione dell'Idea non sono necessarie particolari risorse tecnologiche. Tale esigenza si manifesta a supporto e sostegno delle attività didattiche che ne prevedono l'introduzione in un'ottica di integrazione e personalizzazione dei percorsi; in particolare: connessione wireless banda ultra-larga, device, LIM, periferiche dedicate, pacchetti unificati di servizi cloud, piattaforma elearning per condividere le risorse e documentare il percorso realizzato. Registro e diario elettronico per la gestione dei flussi informativi.

Configurazione degli ambienti. L'introduzione di metodologie didattiche attive prevede la revisione del setting tradizionale di apprendimento in un'ottica di integrazione, in classe o in altri ambienti scolastici, di attività diversificate. È auspicabile avere a disposizione ambienti con spazi distinti, arredi flessibili e modulari che possano prevedere e ospitare anche attività per classi aperte.





È bene sapere che...



La ripianificazione dell'orario scolastico presenta alcuni gradi di complessità e impatta sull'intera organizzazione dell'Istituto.

Ricorrere a un uso flessibile del tempo non implica solo l'organizzazione complessiva del calendario e/o dell'orario scolastico, ma comporta obbligatoriamente la necessità di individuare nuove modalità di insegnamento, più vicine e attente alle esigenze e specificità di ogni ragazzo.



L'idea «Uso flessibile del tempo» propone anche una revisione dei criteri e delle modalità di valutazione, così come dei sistemi di recupero.

È importante comunicare chiaramente all'esterno (in particolare ai familiari degli studenti)

l'idea di flessibilità oraria realizzata nella scuola in relazione ai bisogni e agli obiettivi didattici che hanno orientato la scelta di revisione.

Perché cambiare

- Per evitare la dispersione cognitiva dei ragazzi, sollecitati da un numero considerevole di discipline proposte in contemporanea.
- Per superare la frammentazione artificiosa dei saperi e ottimizzare la gestione del tempo scolastico.
- Per sviluppare metodologie didattiche attive che richiedono tempi più distesi (un docente che dispone di tre ore consecutive è forzato a non impiegarle integralmente per la didattica trasmissiva).
- Per sviluppare moduli interdisciplinari/propedeutici e complementari ad altre discipline, nell'ottica di curvare il curriculum intorno ai reali bisogni degli studenti.
- Per lavorare per classi parallele con momenti di lavoro condivisi.
- Per consentire ai docenti di progettare interventi mirati avendo la possibilità e il tempo di conoscere meglio lo studente, individuarne per tempo le difficoltà e intervenire per sostenerlo.



Per aderire ad **Avanguardie educative** occorre che la scuola si riconosca nei principi ispiratori del Manifesto del Movimento e compili il modulo disponibile in **avanguardieeducative.indire.it** inserendo i dati dell'istituto e indicando una o più **Idee** che intende adottare. La scuola può inoltre proporre un'esperienza, un'azione innovativa che ha sviluppato e consolidato: verrà analizzata da INDIRE, in collaborazione con le scuole fondatrici, per eventualmente trasformarla in **Idea** o integrarla come approfondimento a **Idee** presenti nella **Galleria**.

L'adesione dà diritto d'accesso alla piattaforma di assistenza/coaching che, oltre a supportare la scuola nel mettere in atto pratiche organizzative e didattiche orientate all'innovazione, consente di seguire e partecipare a webinar, workshop, talk, momenti formativi in presenza.



Come lavoro di studio e ricerca, il progetto **Avanguardie educative** si pone l'obiettivo di supportare la scuola nel suo percorso di cambiamento a livello didattico, strutturale e organizzativo investigando le possibili strategie di propagazione e messa a sistema dell'innovazione, con particolare attenzione ai fattori abilitanti e a quelli che ne ostacolano la diffusione.

Il canale YouTube™ di INDIRE «Rendere visibile l'Innovazione» raccoglie e documenta le pratiche in azione delle **Idee** del Movimento **Avanguardie educative**.



avanguardieeducative.indire.it
ae@indire.it

Avanguardie educative è anche sui canali social Facebook™, YouTube™ e Flickr™.



Ogni Idea costituisce la tessera di un mosaico che mira a rivoluzionare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del 'fare scuola'; ciascuna **Idea** è il frutto di reali esperienze verificate sul campo. Le **Idee** presenti nella **Galleria** non devono essere considerate come 'unità indipendenti', ma piuttosto come tessere di un mosaico. La singola **Idea** non ha, da sola, la forza per 'scardinare' i meccanismi inerziali che 'ingessano' la scuola, spesso persa dietro a pratiche burocratiche e poco incline alla sperimentazione e alla ricerca; tuttavia può essere un primo passo per rompere l'inerzia e innescare dinamiche di cambiamento e di 'contagio' fra scuole.

Per saperne di più su questa **Idea**, puntare la fotocamera sul QR Code qui a fianco.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

INDIRE è il più antico ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione. Fin dalla nascita, nel 1925, accompagna l'evoluzione del sistema scolastico italiano investendo in formazione e innovazione e sostenendo i processi di miglioramento della scuola. INDIRE è punto di riferimento per la ricerca educativa in Italia.

via Michelangelo Buonarroti, 10 - 50122 Firenze
tel. [+39]0552380301
www.indire.it

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020 - Programma Operativo Nazionale plurifondo «Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento» FSE/FESR-2014/IT05M2OP001 - Asse I «Istruzione» - OS/RA 10.1 - Progetto «Processi di innovazione organizzativa e metodologica - Avanguardie educative», codice 10.2.7.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1 (CUP B55G17000000006).

[AE-USO-12-2018]